

# Dichiarazione di Elio Porino\* sulla questione dei mutui usurari

**\*Segretario Generale della UIL C.A.**

Non posso che considerare irricevibile la richiesta di aiuto rivolta oggi dal Presidente dell'ABI ai sindacati dei bancari, richiesta volta a far sì che i rappresentanti dei lavoratori del settore, anche per timore di possibili conseguenze per l'occupazione, si uniscano ai banchieri nel monito rivolto al Parlamento affinché non modifichi il decreto legge sui mutui usurari.

Nelle parole del Dr. Sella, vedo riaffiorare una vecchia tendenza degli industriali italiani a chiedere la solidarietà delle loro *maestranze* di fronte ad avverse previsioni di legge, ma certo inconsuete nel moderno sistema di relazioni sindacali e in un Paese che tiene alla distinzione dei ruoli così come a quella dei poteri costituzionalmente riconosciuti.

Negli ultimi anni, abbiamo, anche su invito del Governo, contribuito, anche per via contrattuale, al risanamento e alla modernizzazione del settore del credito, chiedendo, tuttavia, al contempo alla nostra controparte di impegnarsi a ridurre il peso che la collettività sopporta dall'ancor oggi eccessivo costo dell'intermediazione e del quale fa parte anche la non risolta questione dell'adeguamento dei mutui a tasso fisso precedenti alla legge sull'usura ma anche al rapido convergere dei tassi italiani verso quelli degli altri paesi aderenti all'Euro.

Come sindacalista sono abituato a discutere le questioni al tavolo negoziale ed è forse per questo che mi è difficile capire perché l'ABI non abbia ritenuto, nei quattro anni successivi all'approvazione della legge, necessario aprire un confronto per trovare una soluzione equa ad un problema che non può essere soltanto visto dall'ottica del conto economico.

Roma, 15 gennaio 2001